

DON ANTONIO BELLOLI

Era nato ad Inveruno il 24 ottobre 1893.

Fu coadiutore a S. Michele di Busto e per 47 anni rimase fedele al suo incarico. La comunanza di vita col fratello Don Mario, non fu solo nell'apostolato, ma negli anni della seconda guerra, anche nell'azione partigiana.

Negli ultimi giorni della sua vita, non rispondeva più alle comuni domande, perché il suo animo era immerso nel pensiero del paradiso.

Morì serenamente, dopo un mese di malattia, confortato dalla benedizione del Cardinale Giovanni Colombo, l'allora arcivescovo della diocesi, che aveva voluto



fargli visita. Per i Bustocchi una luce si era spenta, ma nella tristezza di non averlo più quaggiù, si fa strada la grande speranza di avere un nuovo patrono in cielo.

Così di lui scrisse "La Prealpina":

"Don Antonio Belloli, il dinamico coadiutore di S. Michele per 34 anni se ne è andato in fretta in fretta, senza far rumore, logorato da un'attività sacerdotale che non ha conosciuto pause.

La parrocchia e la città tutta sentono il vuoto di questa dipartita che li priva di una mente apertissima, di un ingegno fervido, di una guida preziosa. Don Antonio ha rappresentato per S. Michele e per Busto una bandiera: quella del combattimento, poiché il progresso religioso e quello civile

delle genti bustocche è intimamente legato all'azione profonda di questo sacerdote, che glorificando Dio pungolava la volontà e la vanità degli uomini affinché ne promuovessero le opere e ne diffondessero il Regno.

Inchiniamoci alla sua memoria, riandiamo a tutta la vitalità del suo insegnamento, alla sua alta predicazione che, senza farci smarrire la realtà di quaggiù, ci ha sempre proiettati nell'eternità: quella che, ora egli ha raggiunto, avendo combattuto e vinto la sua buona battaglia."